



## SAYWA: confines de legalidad laboral entre Perú y Bolivia (2015 - 2018)

*GEuropeAid Invertir en las personas*

Saywa è un progetto transfrontaliero Perú-Bolivia triennale coordinato dalla Municipalità di Capachica (Perù) di cui TAMAT è partner insieme alla Municipalità di Tiahuanacu (Bolivia) e due associazioni peruviane: ACOFAPE *associazione coordinatrice di familiari di peruviani migranti e rientrati in e dall' Europa -* e MALLKU *istituto per lo sviluppo sostenibile.*

Il progetto, attraverso diversi gradi formazione, supporto economico e tutoraggio - contribuisce al passaggio dall' economia informale alla formale di:

- 130 donne *quechua e aymara* che si dedicano alla vendita di prodotti artigianali o a servizi quali alloggio e ristorazione nel mercato informale
- 80 giovani *quechua e aymara* esclusi dai benefici economici e occupazionali per mancanza di formazione e che lavorano nel mercato informale all'interno di reti di trafficanti o nel settore dei trasporti con moto taxi, combi o piccole imbarcazioni senza alcun sistema di protezione.
- 30 *migranti rientrati* in Perú e Bolivia ed esclusi dal mercato del lavoro: l'entusiasmo del rientro si blocca di fronte alla mancanza di opportunità per età e per la condizione di identità transnazionale

Tutto questo nel quadro di un piano integrato transfrontaliero che prevede l'istituzionalizzazione di un circuito turistico esperienziale che si sviluppa nelle province di Puno (Comune di Capachica) Lampa (distretti di Lampa e Pukará) e La Paz (Comune di Tiahuanacu) e il rafforzamento di 5 associazioni di interesse: che hanno bisogno di instaurare un dialogo con le autorità e di essere rafforzate per riuscire ad influenzare le politiche locali e "giocare" un ruolo fondamentale come attori e promotori di un sistema di protezione sociale per i gruppi che rappresentano.

Nello specifico l'azione si sviluppa attraverso 5 risultati attesi:

- R1. Opportunità di lavoro per 130 donne, 80 giovani indigeni e 30 migranti di ritorno, dipendenti dall'economia informale, favorite da istruzione e formazione
- R2. Lavoro autonomo di 130 donne, 80 giovani indigeni e 30 migranti di ritorno dipendenti nell'economia informale, supportato dall' accesso a finanziamenti a cascata, ed assistenza tecnica;
- R3. Dialogo sociale per il disincentivo alle attività informali e promozione della rappresentazione democratica dei gruppi, sostenuto attraverso formazione e mentoring a 5 associazioni di interesse;
- R4. Misure di protezione sociale adottate e capacità di azione delle 5 associazioni di interesse favorite attraverso sostegno finanziario a cascata;
- R5. Istituzionalizzazione dei risultati del progetto avviata.